

TOTOPARROCCHIA

PARROCCHIA DI SAN PIO X ~ LOANO ~ ED.11 ~ N°1601 ~ DOMENICA 28 DICEMBRE 2025
"SANTA FAMIGLIA DI GESÙ, MARIA E GIUSEPPE"

Meditiamo la Parola della domenica...

Il Vangelo racconta di una famiglia guidata da un sogno. Oggi noi, a distanza, vediamo che il personaggio importante di quelle notti non è Erode il Grande, non è suo figlio Archelao, ma un uomo silenzioso e coraggioso, concreto e sognatore: Giuseppe, il disarmato che è più forte di ogni Erode. E che cosa fa Giuseppe? Sogna, stringe a sé la sua famiglia, e si mette in cammino. Tre azioni: seguire un sogno, andare e custodire. Tre verbi decisivi per ogni famiglia e per ogni individuo; di più, per le sorti del mondo. Sognare è il primo verbo. È il verbo di chi non si accontenta del mondo così com'è. Un granello di sogno, caduto dentro gli ingranaggi duri della storia, è sufficiente a modificarne il corso. Giuseppe nel suo sogno non vede immagini, ascolta parole, è un sogno di parole. È quello che è concesso a ciascuno di noi, noi tutti abbiamo il Vangelo che ci abita con il suo sogno di cieli nuovi e terra nuova. Nel Vangelo Giuseppe sogna quattro volte (l'uomo giusto ha gli stessi sogni di Dio) ma ogni volta l'angelo porta un annuncio parziale, ogni volta una profezia breve, troppo breve; eppure per partire e ripartire, Giuseppe non pretende di avere tutto l'orizzonte chiaro davanti a sé, ma solo tanta luce quanta ne basta al primo passo, tanto coraggio quanto serve alla prima notte, tanta forza quanta basta per cominciare. Andare, è la seconda azione. Ciò che Dio indica, però, è davvero poco, indica la direzione verso cui fuggire, solo la direzione; poi devono subentrare la libertà e l'intelligenza dell'uomo, la creatività e la tenacia di Giuseppe. Tocca a noi studiare scelte, strategie, itinerari, riposi, misurare la fatica. Il Signore non offre mai un prontuario di regole per la vita sociale o individuale, lui accende obbiettivi e il cuore, poi ti affida alla tua libertà e alla tua intelligenza. Il terzo verbo è custodire, prendere con sé, stringere a sé, proteggere. Abbiamo il racconto di un padre, una madre e un figlio: le sorti del mondo si decidono dentro una famiglia. È successo allora e succede sempre. Dentro gli affetti, dentro lo stringersi amoroso delle vite, nell'umile coraggio di una, di tante, di infinite creature innamorate e silenziose. «Compito supremo di ogni vita è custodire delle vite con la propria vita» (Elias Canetti), senza contare fatiche e senza accumulare rimpianti. Allora vedo Vangelo di Dio quando vedo un uomo e una donna che prendono su di sé la vita dei loro piccoli; è Vangelo di Dio ogni uomo e ogni donna che camminano insieme, dietro a un sogno. Ed è Parola di Dio colui che oggi mi affianca nel cammino, è grazia di Dio che comincia e ricomincia sempre dal volto di chi mi ama.

(P. Ermes Ronchi)

Preghiamo la Parola....

Gesù, Maria e Giuseppe,
in voi contempliamo
lo splendore del vero amore,
a voi, fiduciosi, ci affidiamo.
Santa Famiglia di Nazaret,
rendi anche le nostre famiglie
luoghi di comunione e cenacoli di
preghiera,
autentiche scuole di Vangelo
e piccole Chiese domestiche.

Santa Famiglia di Nazaret,

mai più ci siano nelle famiglie
episodi di violenza, di chiusura e di
divisione;
che chiunque sia stato ferito o
scandalizzato
venga prontamente confortato e
guarito.
Santa Famiglia di Nazaret,
fa' che tutti ci rendiamo consapevoli
del carattere sacro e inviolabile della
famiglia,
della sua bellezza nel progetto di Dio.

Gesù, Maria e Giuseppe,
ascoltateci e accogliete la nostra supplica.

Amen.

(Papa Francesco, Amoris Laetitia, 325)

Per leggersi dentro....

- Cosa ti aiuta a conservare la speranza in Dio?
- Qual è il sogno che sei chiamato a custodire?
- Quale gesto concreto senti di poter realizzare in questa settimana stimolato dalla Parola?



Buona Domenica

Don Pierfrancesco



AVVISI

DELLA SETTIMANA **PARROCCHIA SAN PIO X** **Loano (SV)**



DOMENICA 28 DICEMBRE 2025

Chiusura del Giubileo in Diocesi.

Alle ore 16.00 in Cattedrale S. Michele in Albenga, santa messa solenne presieduta dal vescovo Guglielmo.

MERCOLEDI' 31 DICEMBRE 2025

Ultimo giorno dell'Anno 2025.

Alle ore 17.30 S. Messa con il canto del *Te Deum*.

GIOVEDI' 1° GENNAIO 2026 – MARIA SS. MADRE DI DIO

Primo giorno dell'Anno 2026

Giornata Mondiale della Pace.

L'orario delle S. Messe festivo.

SABATO 3 GENNAIO 2026

Alle ore 21.00 presso il salone della chiesa di San Pio X, CONCERTO PROAMICI DEL CARMO eseguito da LOVENIS CORO DA CAMERA e diretto dal Maestro Massimo Carpegna. Ingresso gratuito.



www.sanpiodecimoloano.it

VISITACI

Parrocchia San Pio X Loano



TOTORAGAZZI

Spettacolo di Natale



**Bravi i nostri
Artisti!**

TOTO LUCIO



Santi e Beati – **SANT'EUGENIO** Vescovo

30 dicembre

San Eugenio di Milano è stato vescovo della diocesi milanese durante il periodo delle persecuzioni contro i cristiani sotto l'imperatore Diocleziano. La sua figura emerge principalmente attraverso la tradizione ecclesiastica, che lo considera martire per la fede. Eugenio fu arrestato e condannato a morte per aver rifiutato di rinunciare alla sua fede cristiana. Il suo nome, che richiama il significato di "ben nato" o "di buona stirpe", rispecchia la sua integrità morale e spirituale. La sua morte, avvenuta in un contesto di grande oppressione, lo ha consacrato come martire della Chiesa. Come vescovo di Milano, Eugenio esercitò una forte influenza nel consolidare la fede cristiana in una città che, pur essendo un importante centro dell'Impero Romano, era ancora scossa dalla presenza di culti pagani. Il suo coraggio e la sua dedizione alla Chiesa lo resero una figura di riferimento per la comunità cristiana locale. Il martirio di San Eugenio non è solo un atto di resistenza personale, ma anche un simbolo della lotta dei cristiani contro le persecuzioni religiose dell'epoca. Il culto di San Eugenio è radicato soprattutto nella città di Milano, dove la sua figura è venerata come esempio di fede incrollabile e di amore per la comunità. San Eugenio è spesso invocato per la sua protezione e come modello di fede e coraggio. La sua dedizione alla Chiesa e il suo sacrificio sono un esempio che ci invita a vivere la nostra fede con coerenza e generosità. Inoltre, il suo ruolo come vescovo testimonia l'importanza della guida spirituale nelle comunità cristiane, fondamentale per sostenere i fedeli in un mondo che spesso sfida i loro valori. San Eugenio di Milano rappresenta una figura esemplare per i cristiani di oggi. La sua testimonianza di fede, unita al sacrificio del martirio, è un invito a vivere con coraggio i principi del cristianesimo, anche di fronte alle avversità.



Pace e gioia

Accolito Lucio Telese

TOTO LETTURE

Prima Lettura - Dal libro del Siràcide

Il Signore ha glorificato il padre al di sopra dei figli e ha stabilito il diritto della madre sulla prole. Chi onora il padre espia i peccati e li eviterà e la sua preghiera quotidiana sarà esaudita. Chi onora sua madre è come chi accumula tesori. Chi onora il padre avrà gioia dai propri figli e sarà esaudito nel giorno della sua preghiera. Chi glorifica il padre vivrà a lungo, chi obbedisce al Signore darà consolazione alla madre. Figlio, soccorri tuo padre nella vecchiaia, non contristarli durante la sua vita. Sii indulgente, anche se perde il senno, e non disprezzarlo, mentre tu sei nel pieno vigore. L'opera buona verso il padre non sarà dimenticata, otterrà il perdono dei peccati, rinnoverà la tua casa.

Salmo Responsoriale

Beato chi teme il Signore e cammina nelle sue vie.

Beato chi teme il Signore
e cammina nelle sue vie.
Della fatica delle tue mani ti nutrirai,
sarai felice e avrai ogni bene.

La tua sposa come vite feconda
nell'intimità della tua casa;
i tuoi figli come virgulti d'ulivo
intorno alla tua mensa.

Ecco com'è benedetto
l'uomo che teme il Signore.
Ti benedica il Signore da Sion.
Possa tu vedere il bene di Gerusalemme
tutti i giorni della tua vita!

Seconda Lettura - Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Colossési

Fratelli, scelti da Dio, santi e amati, rivestitevi di sentimenti di tenerezza, di bontà, di umiltà, di mansuetudine, di magnanimità, sopportandovi a vicenda e perdonandovi gli uni gli altri, se qualcuno avesse di che lamentarsi nei riguardi di un altro. Come il Signore vi ha perdonato, così fate anche voi. Ma sopra tutte queste cose rivestitevi della carità, che le unisce in modo perfetto. E la pace di Cristo regni nei vostri cuori, perché ad essa siete stati chiamati in un solo corpo. E rendete grazie! La parola di Cristo abiti tra voi nella sua ricchezza. Con ogni sapienza istruitevi e ammonitevi a vicenda con salmi, inni e canti ispirati, con gratitudine, cantando a Dio nei vostri cuori. E qualunque cosa facciate, in parole e in opere, tutto avvenga nel nome del Signore Gesù, rendendo per mezzo di lui grazie a Dio Padre. Voi, mogli, state sottomesse ai mariti, come conviene nel Signore. Voi, mariti, amate le vostre mogli e non trattatele con durezza. Voi, figli, obbedite ai genitori in tutto; ciò è gradito al Signore. Voi, padri, non esasperate i vostri figli, perché non si scoraggino.

Vangelo - Dal Vangelo secondo Matteo

I Magi erano appena partiti, quando un angelo del Signore apparve in sogno a Giuseppe e gli disse: «Alzati, prendi con te il bambino e sua madre, fuggi in Egitto e resta là finché non ti avvertirò: Erode infatti vuole cercare il bambino per ucciderlo». Egli si alzò, nella notte, prese il bambino e sua madre e si rifugiò in Egitto, dove rimase fino alla morte di Erode, perché si compisse ciò che era stato detto dal Signore per mezzo del profeta: «Dall'Egitto ho chiamato mio figlio». Morto Erode, ecco, un angelo del Signore apparve in sogno a Giuseppe in Egitto e gli disse: «Alzati, prendi con te il bambino e sua madre e va' nella terra d'Israele; sono morti infatti quelli che cercavano di uccidere il bambino». Egli si alzò, prese il bambino e sua madre ed entrò nella terra d'Israele. Ma, quando venne a sapere che nella Giudea regnava Archelao al posto di suo padre Erode, ebbe paura di andarvi. Avvertito poi in sogno, si ritirò nella regione della Galilea e andò ad abitare in una città chiamata Nàzaret, perché si compisse ciò che era stato detto per mezzo dei profeti: «Sarà chiamato Nazareno».



AUGURISSIMI A TUTTI GLI AMICI

IL MONDO È STANCO DI ODIO: DI GUERRE VEDI IN UCRAINA, IN AFRICA, IN MEDIO ORIENTE E IN TANTE ALTRE PARTI DEL MONDO.

CHE SUCCEDA?! VIOLENZE INGIUSTIZIE E SOPRAFFAZIONI.

CARI FRATELLI PER PROVARE A VIVERE UN MONDO MIGLIORE POSSIAMO DARE IL NOSTRO CONTRIBUTO PERSONALE CHE PARTE PROPRIO DA NOI, DALLA NOSTRA CHIESA COMINCIANDO A STENDERE LA MANO AL FRATELLO VICINO, A COLUI CHE CAMMINA AL NOSTRO FIANCO E CHE A VOLTE NON DEGNAMO NEPPURE DI UNO SGUARDO, ALLE PERSONE CHE VIVANO NELLA SOLITUDINE E SONO TANTE. NELLA SOFFERENZA FISICA MORALE, NELLA DIFFICOLTA NEL BISOGNO.

UNA ANZIANA SIGNORA SCRISSE PER NATALE UNA LETTERA A SÉ STESSA, PER ROMPERE QUESTA NEBBIA DELLA SOLITUDINE CHE L'INPRIGIONAVA FINO ALLA DISPERAZIONE.

QUELLA SIGNORA POSSIAMO ESSERE NOI, COMINCIAMO A GUARDARCI NELLA LUCE DEL SANTO NATALE CON UN INTERESSE NUOVO. PIU' 'ALTRUISTA PIU' ' GENEROSO. QUANTE MISERIE SCOPRIAMO INTORNO A NOI, QUANTO SPAZIO PER ESERCITARE IL NOSTRO SERVIZIO; CON UN SORRISO UNA PAROLA BUONA, UNA STRETTA DI MANO, UN GENEROSO PERDONO, UN GESTO DI DISINTERESSATA DISPONIBILITA'.

QUESTO, A MIO AVVISO, È IL NATALE DEL VERO CRISTIANO, LA TESTIMONIANZA CRISTIANA DEL NATALE VERO CHE CI RENDE OPERATORI DI PACE DI SERENITA' DI ALTRUISMO.

FACCIAMO IN MODO TUTTI INSIEME CHE LA SIGNORA ANZIANA NON SIA PIU' SOLA MA ABBIA TANTO AMORE E TANTO NATALE CON UN SEMPLICE SERENO SINCERO SORRISO DI PACE E GIOIA

BUON NATALE A TUTTI

LUCIO TELESE Accolito

NATALE 2025 A.N. 2026